

I militari operano in un contesto privilegiato ma il lavoro è difficile e necessita ottime condizioni fisiche.





Impiego «REMOVE»

# Un lavoro interessante e soprattutto utile

**Ogni anno, durante il corso di ripetizione, un distaccamento speciale smonta impianti ormai obsoleti come vecchie teleferiche, linee telefoniche o elettriche. Questi impieghi, chiamati «REMOVE», mirano a garantire una migliore sicurezza dello spazio aereo, sia per i civili sia per i militari.**

TESTO: ANTHONY FAVRE FOTO: CME, SINA GUNTERN

La Svizzera centrale è ricca di valli e luoghi quasi inaccessibili. Pochi decenni fa, quando non tutte le strade erano ancora asfaltate, sono state costruite teleferiche e altri mezzi di trasporto per consentire a persone o merci di raggiungere i luoghi più isolati. Oggi molti di questi mezzi sono obsoleti e caduti in disuso, ma i cavi continuano a costituire un pericolo importante per lo spazio aereo civile e militare. Infatti gli impianti di questo genere, di altezza inferiore a 25 metri, non sono segnati sulle carte. È per tale ragione che dal 2001 l'esercito, in collaborazione con partner civili come l'Ufficio federale dell'azione civile (UFAC) o Skyguide, ha dato avvio agli impieghi «REMOVE» volti a smontare questi vecchi impianti.

### Un distaccamento altamente specializzato

Il distaccamento incaricato di questa missione conta una dozzina di militari, selezionati con cura. Tutti lavorano in un campo più o meno legato a questo tipo di impianti poiché il lavoro da effettuare e il materiale a disposizione ri-

chiedono competenze particolari. «Questo lavoro implica un certo know-how, non si può inviare qualsiasi soldato a farlo», chiarisce subito Jakob Limacher, responsabile a livello di esercito della coordinazione tra i vari partner ed esperto conoscitore di questo genere di impieghi. Vi partecipano soprattutto specialisti di teleferiche, ma anche guide alpine o meccanici. Il loro capo, primotenente Daniel Dietler, precisa: «Tutti noi siamo del mestiere: i militari di questo distaccamento non vengono scelti in funzione della propria istruzione militare, bensì della formazione civile». Tutti i militari sono veramente motivati e molti svolgono il proprio corso di ripetizione per «REMOVE» già da diversi anni. «È il mio settimo e ultimo corso di ripetizione per «REMOVE», afferma fiero il soldato Damian Schuler, che ha cominciato con questi impieghi direttamente dopo la scuola reclute. Il soldato Tobias Pfister invece è al suo terzo corso di ripetizione per «REMOVE». Quando gli viene chiesto se gli piace svolgere tali impieghi, risponde: «Questi corsi di ripetizione sono fantastici, è un lavoro interessante e soprattutto utile».



Il capo del distaccamento, primotenente Daniel Dietler, spiega lo svolgimento delle operazioni al comandante della brigata logistica 1, brigadiere Silvano Barilli.

### Svolgimento del lavoro

Quest'anno il distaccamento ha svolto il corso di ripetizione in giugno, principalmente nell'Oberland bernese. Il 13 giugno hanno smontato due vecchie teleferiche abbandonate sui pendii di Isenfluh, un piccolo villaggio dell'Oberland con una vista mozzafiato sulla Jungfrau. Si sono messi al lavoro di buon mattino, mentre il sole spuntava all'orizzonte, preannunciando una splendida giornata. La montagna è il loro elemento e il piccolo gruppo lavora con un'efficacia e una coesione avvincenti. Dopo aver smontato il cavo metallico della teleferica, lo arrotolano prestando attenzione a sezionarlo in più parti. Ciò al fine di evitare che sia riutiliz-

**«Questo lavoro implica un certo know-how, non si può inviare qualsiasi soldato a farlo».**

Jakob Limacher





Attenzione! La sicurezza è d'obbligo, soprattutto quando si smontano i piloni metallici.









Il distaccamento REMOVE al completo.

zato in seguito. Tale operazione richiede un certo tempo perché il cavo misura diverse centinaia di metri. Una volta rimosso il cavo, i militari passano ai piloni metallici. Per farli cadere, le saldature alla base del pilone vengono fuse con la fiamma ossidrica. La stessa operazione viene ripetuta per il secondo impianto e in poche ore le due teleferiche sono smontate e pronte per essere sgomberate mediante l'elicottero. Il lavoro è stato portato a termine senza particolari problemi e in condizioni meteo splendide, per nulla scontate. «In giornate come questa è bellissimo stare nella natura, ma quando piove tutto il giorno è molto più difficile», relativizza uno dei soldati. Inoltre malgrado la bellezza dei paesaggi nei quali operano, il lavoro resta difficile e pericoloso. Per questo la sicurezza riveste un ruolo fondamentale.

La giornata, in apparenza ordinaria per il distaccamento, è stata resa eccezionale dalla visita pomeridiana del comandante della brigata logistica 1, brigadiere Silvano Barilli. Quest'ultimo li ha raggiunti di persona per osservare il lavoro del distaccamento ed è rimasto entusiasta delle spiegazioni fornitegli dal primotenente Dietler. «È la prima volta che vengo a vedere questo distaccamento», ha ammesso Barilli. «È davvero fantastico poter dare una mano per garantire la sicurezza aerea, e non è importante solo per noi, ma anche per i nostri partner civili».

Questi militari smontano in media una ventina d'impianti all'anno. Dal 2001, ben 400 impianti sono stati rimossi, contribuendo a migliorare la sicurezza dello spazio aereo. Tuttavia resta ancora molto da fare. Abbastanza da occupare i militari del distaccamento «REMOVE» per qualche corso di ripetizione anche negli anni a venire. ▀



I cavi metallici vengono sezionati in diversi segmenti ed in seguito arrotolati per poi essere sgomberati.